Anno 55 - Numero 291

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

VENERDI 17 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

AL SENATO CONTINUA VIBRARE L'ANIMA D'ITALIA

I senatori Ziliotto e Zuppelli parlano per la verità

SENATO DEL REGNO

ROMA, 16. — Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

Un incidente come alla Camera

TAMASSIA sul processo verbale dice: Ieri è stata rivolta al mio indirizzo una espressione ingiuriosa e non credo degno del decoro del senato abbandonare la serenità e l'elevatezza della discussione per discendere a raccogliere una contumelia che non ho abitudine di tollerare. Prego il presidente di voler ordinare che quella espressione sia cancellata dagli atti del senato.

PRESIDENTE. Le doglianze del senatore Tamassia sono giustificate. Il Senato deve essere una libera palestra aperta a tutte le opinioni e a nessun senatore dev'essere consentito rivolgere a un collega parole non deferenti. L'espressione di cui duolsi il senatore Tamassia sarà cancellata dal verbale. Crede di avere in ciò consenziente anche il senatore Cefaly che l'ha pronunziata perocchè ritiene che un galantuomo si onori quando avendo pronunziato una parola incauta lealmente e prestamente lo riconosce (vivissime approvazioni).

TAMASSIA ringrazia vivamente il presidente.

CEFALY. Se il senatore Tamassia gli avesse privatamente domandato il consenso, a cancellare la sua espressione non avrebbe avuto alcuna difficoltà di aderire, ma poichè la cancellazione è domandata senza il suo consenso ha il diritto di dire che la sua espressione riguarda la persona del senatore Tamassia, ma obbiettivamente la questione conferma quello che disse, perchè certe manifestazioni nel Senato gli sembrano così indegne (vivissimi e prolungati commenti) mantengo la mia affermazione (nuovi commenti vivissimi) e desidero che rimanga nel verbale (commenti).

PRESIDENTE. Ieri biasimò l'espressione del senatore Cefaly. Oggi riconoscendo fondata la domanda del senatore Tamassia ordina che sia cancellata dal verbale la frase del senatore Cefaly.

Il processo verbale è approvato.

Il trattato di Rapallo

Il discorso del sen. Ziliotti

Seguito della discussione del disegno di legge: approvazione del trattato di Rapallo.

ZILIOTTO. E' assai dolente di dover prendere la prima volta la parole come senat. combattendo con tutte le sue forze il trattato che fa realtà il sogno più bella della sua vita: l'unione della sua città natale alla madre patria. Ha stabilito col senatore Ghiglianovich che un solo di loro parli. — Anche il senatore Tivaroni ha espresso il desiderio che il suo pensiero venga esposto dall'oratore. Manda un saluto alla memoria dell'altro senatore dalmata Ercolano Salvi.

Il problema dalmatico è stato sempre considerato come una questione di difesa nazionale. Molti competenti lo hanno già trattato in questo senso e sarebbe un ardire inopportuno il suo se egli volesse assidersi accanto a loro, ma è un fatto che chi è nato e vissuto sempre in Dalmazia e durante la guerra ha seguito con angosciosa attenzione gli episodi della lotta nell'Adriatico può aspirare ad avere la retta intuizione della verità. Se questo è vero non può tenersi conto del fatto che non esiste un dalmata, che non esiste un marinaio il quale non pensi che la costa occidentale dell'Adriatico può essere difesa solo dallo costa orientale. La natura crea dei vantaggi e dei danni che non si cancellano. Mutano gli strumenti di guerra, la natura resta.

Lo stato slavo che si sta formando in Dalmazia non è una piccola potenza di fronte all'Italia se si considera la sua ambizione, la sua forza di volontà. — Noi che abbiamo visto quanto era difficile difendere l'Adriatico avendo per alleate due delle grandi potenze mondiali, che cosa crediamo dovrà avvenire quando avremo colà una potente flotta contro noi? Ma non è questo il principale argomento che lo spinge a combattere il trattato. La ragione vera è un'altra: il trattato disconosce l'italianità della Dalmazia. La nazionalità di una regione non va giudicata dal numero dei parlanti una data lingua, ma dallo spirito che l'anima e dalle impronte che l'uomo v'ha impresso. — La Dalmazia è distinta dalla Balcania per il clima, per la flora e per la fauna che sono italiane. La più grande parte dei suoi abitanti non parla oggi è vero la lingua nostra, ma la popolazione autoctona è schiettamente italiana. La Dalmazia è una regione da due millenni legata all'Italia; in essa la lingua, i costumi, il diritto, l'arte, sono italiani; in essa non esiste traccia di alcuna civiltà che non sia la nostra.

Noi non abbiamo bisogno di ragionamenti per convincerci; per pura intuizione noi vediamo che tutta l'altra sponda dell'Adriatico è italiana. I dalmati si fanno assertori e testimoni di questa verità. Se pure non avessimo conseguito il confine del Brennero e delle Alpi Giulie la nostra sarebbe stata ugualmente una grandiosa vittoria. E pure il popolo d'Italia ha voluto assolutamente che quel confine fosse raggiunto perchè era suo diritto ottenerlo. Non era un nostro uguale diritto ricondurre in seno alla madre tutti i figli dispersi e lontani? Non vi è dubbio che noi in guerra siamo stati i vincitori. Potrebbe ora accadere che fossimo vinti in pace, potrebbe accadere che un'alleato di ieri divenisse un nostro nemico domani; dobbiamo con ogni nostra forza resistere, affermare la nostra volontà; se non riusciremo allora solo avremo il diritto di dire: ho ceduto alla necessità. Oggi al parlamento nazionale non resta altro che accettare per buono il pensiero di Wilson o rifiutare questa ratifica: il trattato non ci dà la pace; per il momento Fiume ha spinto nell'ombra la Dalmazia ma recentemente la voce di Zara ha raggiunto il nostro orecchio. Come mai Zara che pure ha ottenuto il premio ambitissimo di essere ricongiunta alla madre patria? Perchè questo è stato fatto lacerando i patti che avvincevano quella città alle terre circostanti, perchè essa è straziata da un dolore così acuto che può essere compreso solo da chi può testimoniare se sia stata la lotta laggiù combattuta per l'esistenza nazionale contro l'Austria o contro i croati.

Era ben possibile che la bandiera d'Italia non arrivasse mai sull'opposta riva dell'Adriatico, ma oggi nessun italiano che ha vista quella bandiera innalzarsi sulle sponde dalmate può tollerare che essa sia abbassata (approvazioni).

L'oratore non sa che cosa potrà mancare in Dalmazia. Quel popolo vuol solo che una cosa: che l'Italia non sia travolta nella loro tragedia. E cosa accadrà se l'Italia non saprà trovare la forza di rimanere impassibile innanzi al loro tentativo disperato. Che pace avremo noi se per la Dalmazia vorrà morire Gabriele D'Annunzio?

L'oratore ha pregato D'Annunzio che provveda a che sia quanto meno possibile scosse la disciplina sia pure quella formale (commenti) nel nostro esercito e nella nostra marina. Il fenomeno D'Annunzio di un vate così ricco delle virtù del soldato e dell'uomo di stato è unico nella storia del mondo. Egli vede tanto addentro nell'anima nazionale che la sua oponione ha da sola più peso di quella di quaranta milioni d'italiani **(vivi commenti, interruzioni).**

SFORZA ministro degli affari esteri. Questo è il modo di mandare altre cacciatorpediniere a Fiume.

ZILIOTTO seguita nelle lodi di Gabriele d'Annunzio **(vive interruzioni, rumori).**

PRESIDENTE ammonisce l'oratore a tener presente che il premio dato ai soldati e marinai che han mancato al loro giuramento ha offeso il Senato e il sentimento del paese **(applausi vivi e prolungati, grida di viva e bravo il presidente)**

ZILIOTTO. L'Italia non può fare la pace contro e senza Gabriele D'Annunzio **(violenti rumori e interruzioni)**

ZILIOTTO. D'Annunzio sa di non poter fare miracoli, sa valutare i fatti umani, sa scendere alla discussione. Non si può prescindere da lui **(rumori, interruzioni e voci: Deve obbedire).**

ZILIOTTO. D'Annunzio non accetta il trattato di Rapallo **(vivi rumori, grida di: Basta! Basta!)**

ZILIOTTO. Il trattato non è ancora sanzionato e non è legge dello stato, perciò noi possiamo discutere **(rumori)** — Una pace contro D'Annunzio non è possibile **(violente interruzioni, grida di: Basta!)**

Oggi soltanto il Senato può fare che ciò non avvenga negando la ratifica del trattato. Il governo ha fatto quant'era in lui per avere le condizioni migliori e la pace più durevole. Concludendo è conscio di essere riuscito ad esprimere colle sue parole ciò che ha nel cuore. Egli ha sempre vissuto d'amore per l'Italia e questa sua fiamma spera abbia supplito al difetto della sua eloquenza.

Il rispetto alla bandiera nazionale

SANTUCCI. Comprende il sentimento che agitava l'animo del Senatore Ziliotto quando egli parlava nel nome dei suoi fratelli dalmati i quali sono anche fratelli nostri. Necessità politica ci consiglia ad accettare il trattato e per quanto sia illustre l'uomo al quale il senatore Ziliotto alludeva nel suo discorso il Senato non poteva lasciar passare le sue parole senza disapprovarle (approvazioni). Noi non possiamo tollerare che sia concesso premio ai disertori. La bandiera nazionale è bandiera di tutti noi e noi abbiamo diritto e dovere di venerarla tutti quanti (approvazioni).

Il sen. Ruffini

RUFFINI conviene colla maggioranza della commissione che l'opera del governo deve essere approvata e ratificata ma non consente in tutte le considerazioni e gli apprezzamenti con i quali la maggioranza accompagna la proposta d'approvazione. La commissione propone la ratifica considerando i patti di Rapallo come una pace di utilità. L'oratore raccomanda la ratifica perchè ritiene che essi ci diano una pace di principio.

DI BRAZZA'. Rinunzia alla parola, riservandosi una dichiarazione di voto.

Il dissenso del sen. Zuppelli

ZUPPELLI ha il dovere di spiegare il suo dissenso dal parere di molti intorno alla soluzione della questione adriatica per motivi d'indole tecnica militare e in omaggio al sentimento nazionale che lo inducono a votare il disegno di legge e fa appello al Senato che voglia tener conto delle sue origini e della sua lunga permanenza nell'esercito. Esamina la frontiera come è stata delineata dal trattato di Rapallo e constata che a nord essa corrisponde a quella che era stata prevista dal trattato di Londra; ma ad oriente vi è una zona che è stata ceduta alla Jugoslavia e viene a costituire una specie di imbuto al dove passa la linea principale ferroviaria dello scacchiere.

Non può condividere gli entusiasmi circa la sicurezza che la frontiera Giulia dà alla patria. Osserva che Fiume è unito all'Italia da uno strettissimo corridoio e che lo stesso porto di Fiume è intaccato. Quindi dal lato tecnico militare non può condividere lo entusiasmo per la frontiera Giulia. In caso di conflitto Zara dovrà essere abbandonata militarmente e qualora s'intorbidassero la relazione colla Jugoslavia non si potrebbe mandare neppure una torpediniera a Zara.

Crede di avere giustificato il suo sentimento verso il trattato sotto l'aspetto tecnico militare. I pratici durante la guerra hanno fornito un antipatico contingente ai disfattisti da quello spregevole degli imboscati a quello ignobile dei pescicani ed a quello ancora più ignobile dei disertori (approvazioni). Tra i pratici vanno annoverati uomini politici e di governo distruttori del nostro esercito con sciagurate discussioni e con pervertimento del senso della disciplina; furono amnistiati i traditori della patria (vivissimi applausi); la responsabilità dei deplorati incidenti di questi giorni risale a quelle malaugurate amnistie (applausi). Nelle nazioni il sentimento nazionale non è che una lungimirante visione dei destini del paese; esso è guida nelle asprezze nazionali per quanto possono sembrare irrealizzabili (applausi). Il trattato di Rapallo porta una ferita al sentimento nazionale; tutto il tesoro della civiltà italiana insieme con i nostri fratelli dalmati sarà in mano di dominatori i quali tenteranno di distruggere tutto.

Conclude che per ragioni tecniche militari per sentimento nazionale voterà contro la approvazione del trattato anche perchè un voto unanime del Senato significherebbe la condanna dei nostri fratelli Dalmati. Manda alla Dalmazia un evviva (vivissimi applausi e molte congratulazioni).

Parla il ministro della marina

SECHI ministro della marina si propone di dare qualche chiarimento sulla situazione militare marittima che si costituirà in Adriatico per effetto del trattato di Rapallo. Fa notare che prima della conclusione del trattato i principali organi della marina militare furono autorizzati di dare suggerimenti al governo per le questioni da dibattersi e che essi largamente usarono di questa autorizzazione.

Le operazioni nemiche non hanno servito ad altro che a mettere a prova il patriottismo della popolazione adriatica. Se esse non ci hanno dato alcuna noia durante l'ultima guerra non si comprende perchè noi dovremmo temerle per l'avvenire. Si è detto che la padronanza dell'Adriatico spetta a chi possiede la sponda orientale. Se si considera il traffico continuo e intenso che abbiamo tenuto con Valona, il grande movimento di navi che ci cagionò il salvataggio dell'esercito serbo.

VOCI: Abbiamo fatto male.

SECHI. ... il movimento di fante marino lungo la costa italiana non si può affermare che ci sia veramente mancata la padronanza del mare. Noi non abbiamo avuto il dominio assoluto dell'Adriatico ma nemmeno gli inglesi nel Mar del Nord l'hanno avuto. — Ci si potrebbe chiedere perchè noi non abbiamo fatto nessuna operazione offensiva sull'altra sponda. La risposta è facile perchè una tale azione non avrebbe in alcun modo facilitato la risoluzione del conflitto. Se nella grande guerra noi abbiamo vinto quando c'era in Adriatico una potenza navale di poco inferiore alla nostra e che disponeva di tutta l'Istria, del Carnaro e di Pola perchè non dovremmo vincere ugualmente in un caso simile ora che abbiamo tanti elementi di superiorità.

Lo sviluppo delle forze navali italiane non è affatto necessario in Adriatico dove il nemico non esiste più.

VOCI: Ne verranno degli altri.

SECHI. Se altri nemici venissero non incuterebbero nessun timore in quella zona. Dove la nostra flotta è assolutamente necessario che sia numerosa e valida è invece nel Tirreno.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

*

Il ricevimento dei sovrani di Danimarca in Campidoglio

La visita in Vaticano

ROMA, 16. — Iersera il Sindaco di Roma, sen. Rava, ha offerto in Campidoglio un solenne ricevimento in onore dei Sovrani di Danimarca. L'ingresso del Palazzo dei Conservatori, la scalinata e le sale erano ornati come di consueto. Al ricevimento sono intervenuti, oltre i Sovrani di Danimarca, i Sovrani d'Italia, accolti al suono degli inni danesi ed italiani. I Sovrani sono stati ricevuti dal sindaco e dalla Giunta comunale.

Al sommo dello scalone la signora Rava ed altre signore hanno offerto alle regine mazzi di fiori; il Re Vittorio Emanuele dava il braccio alla Regina Alessandra e il Re Cristiano alla Regina Elena. Tra i presenti si notavano il conte Sforza, alcuni senatori, deputati e sottosegretari di Stato, diplomatici, dignitari di corte ed altre personalità. Dopo un discorso di saluto pronunciato dal sen. Rava, è stato eseguito un concerto vocale e strumentale. Terminato il concerto, i Sovrani si sono recati nella sala del trono, dove è stato loro servito un rinfresco. Per gli altri invitati erano riservate altre sale. All'uscita dal palazzo, i Sovrani sono stati fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da parte del pubblico.

ROMA, 15. — Terminato il ricevimento alla Legazione danese presso il Quirinale, i Sovrani di Danimarca, alle ore 15 lasciarono la Legazione per recarsi in Vaticano per la visita al Papa. I Sovrani, in automobile scortata da ciclisti, seguita da altre due auto recanti la dama d'onore della regina, il ciambellano e l'aiutante di campo del Re. Giunti alla chiesa della Transpontina, scesero per visitare la chiesa e la capella dedicata a S. Canuto re e protomartire della Danimarca e deporre una corona di fiori sulla tomba dei danesi vi sepolti.

Indi si recarono in Vaticano, ove furono ricevuti col solito rituale. Alle ore 15.40 i sovrani furono ammessi alla presenza del Papa nella biblioteca privata. Dopo un colloquio durato circa un quarto d'ora, il Re presentò al Papa il suo seguito. Alle ore 16 i Sovrani lasciarono l'appartamento papale e si recarono a fare visita al Cardinale segretario di Stato.

E' la prima volta che un Sovrano, per fare visita al Papa, parte dalla residenza di un diplomatico accreditato presso il Re d'Italia.

La caduta d'un aeroplano

GLI AVIATORI ILLESI

ROMA, 16. — Oggi l'aeroplano Barchetto S. 2 N. 20618 pilotato dal maggiore Giordano Gildo e dal sergente Anastasio Salvatore inalzatosi dalla'eroplano di Centocelle è caduto sulla tenuta dei conti Facci di Callere. Il sergente è rimasto illeso e il Giordano è stato lanciato a pochi metri dall'aerodromo e anche egli ha riportato ferite.

L'apparecchio si è completamente fracassato.

Un conflitto a Zara col battaglione

DEI VOLONTARI «RISMONDO»

ANCONA, 16. — (notte - per telefono) — Si ha da Zara che per ordine del Governatore dovendo essere disarmato e sciolto il corpo dei Volontari dalmati intitolato dal nome dell'eroe Rismondo, circa duecento fra guardie regie e carabinieri si presentarono alla caserma dei Volontari in piazza S. Giovanni per provvedere al disarmo del corpo dei volontari.

Ne nacque un vivo conflitto; molti colpi vennero sparati dalle guardie regie ed una rimasta ferita si trova in stato gravissimo.

Pare che anche un volontario sia rimasto ferito gravemente.

Per l'intervento del maggior generale Bonetti le guardie regie vennero ritirate e la calma è stata ristabilita. Un comitato di cittadini si è recato dal governatore ed ha ottenuto che il corpo dei Volontari non venga sciolto.

Un grande terremoto in America

SEGNALATO dall'OSSERVATORIO DI BOLOGNA

BOLOGNA, 16. (notte per telefono) L'osservatorio di S. Luca comunica:

Oggi avanti le 13.30 sono cominciate registrazioni di un terremoto disastroso, lontanissimo.

Erano anni ed anni che non si erano avute registrazioni così prolungate ed amplissime ed è stato perchè all'osservatorio il direttore si occupava insieme col prof. Sciattesi di Firenze dell'annuale regolarizzazione dei grandi pendoliorizzontali che si sono potuti avere, quasi senza interruzioni, le grandiose registrazioni.

Le pennine incontrandosi e le masse urtando contro i loro appoggi lo strumento perdeva continuamente gli estremi scriventi ed essi li rimettevano a posto.

E' quasi certo che deve trattarsi di un terremoto americano e i disastri prodotti devono essere inauditi.

Per i diritti politici

agli italiani n Argentina

BUENOS AYRES, 15. — Il giornale «La Patria degli Italia» chiede all'on. Orlando di non dimenticare i desideri degli italiani residenti nella Repubblica Argentina, di usufruire dei diritti politici secondo la dottrina sostenuta dal giureconsulto argentino Giancarlo Garai.

—+✻+—

La grave situazione in Boemia

e le misure per proteggerla

Sanguinoso conflitto a Bruna

PRAGA, 15. — Il presidente del consiglio Cerny ha fatto al Parlamento alcune dichiarazioni sui recenti avvenimenti. L'oratore ha esposto minutamente i fatti accaduti a Praga ed in provincia ed ha giustificato le severe misure di ordine pubblico prese dal governo in vari centri industriali e la proclamazione dello stato d'assedio in altre località, ponendo in rilievo che i socialisti di sinistra avevano iniziato la leva di guardie rosse in otto regioni. Il presidente del consiglio ha dichiarato che, d'accordo col presidente della repubblica, il governo ha preso provvedimenti severi ed imparziali ed ha concluso dicendo che egli confida in un prossimo ristabilimento della quiete e dell'ordine.

Siffatte dichiarazioni sono state ripetute dal primo ministro Cerny dinanzi al Senato. L'oratore ha però aggiunto dei particolari sul nuovo conflitto avvenuto ieri nella regione carbonifera di Bruna, ove la folla ha tentato di assaltare la Prefettura. Intervenuta la truppa, successe un conflitto coi dimostranti. Si hanno a deplorare sette morti e diciotto feriti.

PRAGA, 15. — Sono stati arrestati ieri a Bruna il colonnello Micoched e altri capi comunisti. In generale gli scioperi vanno diminuendo e la situazione migliora ovunque. Il presidente della repubblica ha ricevuto ieri sera i capi comunisti Saklak e Vanek, oltre ai delegati della lega socialista dei legionari. Il presidente Masaryk, intervenuto nella questione, lavora attivamente per risolverla, dirigendo l'opera di Cerny.

—×××—

La grave situazione finanziaria

in Germania

BRUXELLES, 15. — Secondo l'«Etoile Belge» la delegazione tedesca ha fatto consegnare ai periti eletti dalla Conferenza di Bruxelles un memoriale in cui espone la situazione economica e finanziaria dell'impero. Questo documento, che fa un quadro delle riscossioni doganali, delle imposte e dei proventi dei monopoli, insiste sull'entità del debito fluttuante che era al 30 novembre 1920 di 165 miliardi 918 milioni 235.299 marchi e termina così: «Un anno fa è stata cominciata la grande riforma fiscale. Sebbene le leggi siano state promulgate rapidamente, ci vorrà un certo tempo prima che le nuove leggi producano un effetto sulle finanze del paese. Intanto debiti si sono accumulati ed è aumentata la cattiva situazione finanziaria nell'impero. La sola riforma fiscale impedirà alla situazione finanziaria dell'impero di divenire disperata; sarà l'ultima probabilità di salvezza. Se, continua il documento, ci trovassimo nell'impossibilità di dominare la nostra crisi finanziaria, per la ragione che una parte del popolo si attacca alla sua ricchezza di buoni e di biglietti e cioè ad una ricchezza immaginaria, una catastrofe economica di una immensa portata sarebbe inevitabile e le conseguenze sarebbero infinite».

La riparazione per i fatti di Cuxhaven

BERLINO, 16. — Una nota ufficiale dice che il ministro degli affari esteri ha consegnato al presidente del controllo navale interalleato una nota di scuse per gli incidenti di Cuxhaven. Dopo avere espresso il rammarico del Governo tedesco, Simons fa rilevare che l'inchiesta ha stabilito che il comandante delle forze tedesche non può essere accusato di avere permesso e favorito l'accesso di estranei alla sede dei membri della Commissione di controllo interalleato. La nota dice che in seguito quegli ufficiali che non presero misure atte ad impedire tale accesso, saranno puniti, come saranno puniti i soldati colpevoli. Una somma di 20.777 marchi sarà consegnata alla Commissione interalleata per le uniformi distrutte agli ufficiali della commissione.

—✻—

30 mila soldati di Wrangel

in situazione critica a Gallipoli

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» dice che, secondo un dispaccio da Atene, il Ministro dell'Interno avrebbe pregato la Croce Rossa di inviare Soccorsi ai trentamila soldati dell'esercito del generale Wrangel che sono sbarcati a Gallipoli e che si trovano in una situazione critica. La Croce Rossa ha promesso di istituire un ospedale per tali truppe.

—+✻+—

Un altro processo contro Erzberger

BERLINO, 15. (Reichstag.) — Il presidente comunica che è stata chiesta la autorizzazione a procedere contro Erzberger per alcune dichiarazioni inesatte che sarebbero state fatte da lui durante il processo contro Helfferich. La domanda di autorizzazione a procedere è stata rinviata alla commissione competente.

—✻—

Un cassiere depredato

A KATTOVITZ

KATTOVITZ. 15. Ieri nel pomeriggio due banditi armati e mascherati hanno assalito il cassiere di una miniera al momento in cui questi si recava per eseguire il pagamento dei salari agli operai, lo hanno depredato di 260 mila marchi e si sono dati quindi alla fuga.

—+✻+—

La nuova costruzione

DI NAVI DA GUERRA

LONDRA, 15. — In risposta a una interrogazione il ministro competente dice che il governo britannico ha attualmente in costruzione sei cacciatorpediniere e sei destroyers, gli Stati Uniti ne hanno 63 il Giappone otto, la Francia uno.

—×××—

All'assemblea di Ginevra

L'Austria ammessa nella Lega

Notevoli discorsi di Motta e Viviani

GINEVRA, 15. — Dopo l'elezione del Consiglio, l'assemblea della Società delle Nazioni ha discusso la questione dell'ammissione dei nuovi Stati e cioè l'Austria, la Bulgaria, la Finlandia e Costarica.

Benes spiega per quali ragioni la Czeco-Slovacchia non credette di dover essere contraria all'ammissione dell'Austria. Il delegato dell'Africa del sud parla in favore dell'ammissione di tutti gli Stati, sia della Germania come delle altre potenze. Il delegato della Persia esprime il parere che potrebbe crearsi un'altra società delle nazioni in America e Russia.

Lord Robert Cecil oppone una pregiudiziale all'eventuale ammissione nella Società degli Stati Baltici e Caucasici.

Motta dichiara che parlerebbe contro lo spirito della Società se non sottolineasse la mancanza alla Società degli Stati Uniti, della Russia e della Germania. Motta continua dicendo di sperare che la Russia potrà far parte un giorno della Società. In quanto alla Germania, essa ha chiesto a Versailles la sua ammissione, ma questa le è stata negata. Motta ha compreso tale atteggiamento, ma non lo ha condiviso. Dichiara che la Società porterà con sè un germe di dissolvimento, finchè non sarà universale.

Dopo Motta, sale alla tribuna Viviani il quale dichiara che egli ha chiesto la parola per parlare con la chiarezza e la precisione che sono necessarie e non soltanto per l'assemblea, ma anche per il mondo che la guarda e la segue. Nessuno qui, continua Viviani, può considerare senza rammarico, che la grande Repubblica Americana, che rappresentò la forza al servizio del diritto, non abbia il posto in seno alla Società delle Nazioni che sarebbe dovuto alla sua magnifica storia.

Per quel che riguarda la Russia, ciò non dipende da noi, ma da essa. Sappiamo che i bolsceviohi considerano questa società delle nazioni come una società borghese per perpetuare nel mondo le iniquità.

La nomina di quattro membri

non permanenti nel Cons. delle Nazioni

GINEVRA, 15. — L'assemblea della società delle nazioni ha proceduto in principio della seduta pomeridiana alla elezione dei quattro membri non permanenti del consiglio. Al primo scrutinio la Spagna ha raccolto 35 voti su 39 ed è eletta a membro del Consiglio: al secondo scrutinio il Brasile è eletto con 33 voti su 39; al terzo scrutinio è eletto il Belgio con 24 voti contro 14 alla Cina e al quarto scrutinio la Cina è eletta al posto della Grecia.

—×××—

La conferenza degli ambasciatori

E IL TRATTOTO DI S. GERMANO

PARIGI, 15. — La conferenza degli ambasciatori adunatasi questa mattina ha approvato un regolamento relativo al passaggio delle navi da guerra nel canale di Kiel. Essa ha inoltre deciso di inviare una nota all'Austria per invitarla a prendere i provvedimenti resi necessari dall'applicazione delle clausole militari del trattato di S. Germain. La conferenza ha proceduto poi allo scambio delle ratifiche dei trattati che conferiscono alla Danimarca la sovranità del territorio dello Slesvig che hanno votato per la annessione.

Cronaca delle Provincie

La valorizzazione della spiaggia DI LIGNANO

Il Comitato pro Colonia friulana ha avuto in dono un'area sulla spiaggia di Lignano, per la costruzione di uno stabilimento balneare che dovrà accogliere bambini gracili ed ammalati abbisognevoli di cure marine.

La spiaggia di Lignano, come fu dimostrato al Congresso di N. I. e Pesca dello scorso settembre — relazione Rossi — si presta egregiamente per una stazione balneare, specialmente quando saranno bonificate la bassa di Latisana, Valle Lovato, Valle dei Pantani, Valle della Chiesa.

In seguito ai voti del Congresso la Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine interessò il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale perchè, con adeguati aiuti, voglia agevolare il sorgere, sulla spiaggia di Lignano, di una stazione balneare per impiegati ed operai.

Il Consiglio direttivo della Sezione sta allestendo un progetto per la completa sistemazione della spiaggia, progetto assai vasto, che comprende anche il miglioramento delle comunicazioni tra i centri della provincia e Lignano.

Il progetto Rossi consiste nella costruzione di casette tipo popolare per due o tre famiglie, qualche grande fabbricato uso albergo popolare, negozi, caffè, ecc.

La stazione balneare dovrà essere gestita da una Cooperativa che in un primo tempo sarà di costruzione in seguito di esercizio, sia per l'affitto degli stabili, sia per la vendita di generi alimentari, esercizio di magazzini varii, caffè ecc.

E' poi allo studio il modo di vendere a rate i villini a famiglie o gruppi di famiglie, con divieto di subaffitto per impedire illecite speculazioni.

I capitali necessari potranno essere raccolti con sottoscrizioni di azioni, offerte di enti pubblici, ecc. ecc. e siamo sicuri che sarà un ottimo impiego di capitali.

La costituzione di un centro balneario popolare nel nostro Friuli s'impone non solo dal lato igienico ed economico ma anche da quello morale perchè servirà ottimamente per diffondere nel nostro Friuli l'amore per il mare e formare nei giovani una coscienza marinara che oggi, purtroppo, manca.

C. Cassone

Il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni

Nei giorni scorsi si è adunato il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni, sotto la presidenza dell'on. senatore Ferrero di Cambiano e con la presenza dei rappresentanti degli industriali e degli operai, dei proprietari agricoli e dei lavoratori della terra, degli Istituti Fondatori e del Governo, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1919.

L'esame delle risultanze di gestione ha palesato come sempre la regolarità dell'andamento amministrativo dell'Istituto con particolare riferimento all'estensione notevolissima assunta dalla Cassa naz. Infort. nei pripri compiti e nei propri organi locali per effetto e in conseguenza sopratutto dell'assunzione dell'assicurazione obbligatoria degli Infortuni in agricoltura che l'Istituto esercita dal 1 maggio 1917 con la quasi esclusività in tutto il Regno.

La Cassa naz. infortuni, che aveva 12 sedi Compartimentali ha decentrato la propria organizzazione fino a creare, fra difficoltà sensibilissime, altri 28 compartimenti, oltre le ulteriori propaggini — Sedi secondarie ed Agenzie — dando notevole sviluppo ai servizi medici per la cura degli infortunati, talchè la sua azione può giungere anche in ogni più piccolo centro.

E a proposito dell'assicurazione infortuni in agricoltura è stato ricordato essere nei voti dell'Istituto che le indennità assegnate ai lavoratori della terra siano convenientemente migliorate, anche rispetto al disegno di legge attualmente allo studio dinanzi al Senato, eliminando così la sperequazione ora esistente in confronto degli operai dell'industria.

Il Consiglio ha concesso miglioramenti al personale ed ha preso in esame il problema delle case per gli impiegati.

Per coloro che si dispongono AD EMIGRARE

L'Ufficio centrale dell'emigrazione della Società Umanitari ci comunica:

Il visconte Giorgio Maria de Maduit è incaricato in Italia di arruolare tagliatori in pietra per la Società Anonime des carrieres du Massif Central (Gueret-Creuse) con la paga di franchi 2.25 all'ora, salario che riteniamo inadeguato ai bisogni di una vita decorosa in Francia. Pare che il detto Visconte de Maduit abbia richiesto autorizzazione di arruolamento al Commissariato generale della emigrazione.

In ogni modo ed in attesta del benestare delle Autorità superiori e nell'eventualità che detto signore si valga della non mai abbastanza deplorata lettera d'ingaggio individuale, invitiamo gli interessati ai quali l'offerta fosse fatta, a rivolgersi prima di assumere impegni all'ufficio della Emigrazione della Società Umanitaria via S. Barnaba 38.

Da SUTRIO

Scuola di disegno. Ci scrivono 15: — In seguito alle premure del nuovo Sindaco, avv. Moro, il 28 novembre u. s. si è riaperta la nostra scuola di disegno. Il numero dei giovani iscritti è di 74 divisi in 3 corsi.

E' diretta dal prof. R. Linussio.

Da LATISANA

Forno economico. — Ci scrivono 15: Farne la storia? E' cosa ormai troppo nota! Tutti sanno come il lascito di un benefattore ne formì il capitale che viene amministrato da una Commissione designata dal Comune.

Evidentemente lo scopo di questa istituzione fu quello di fornire un pane maggiormente lavorato, ed a minor prezzo degli altri forni, cosicchè non vi doveva essere alcun utile.

Ora essendo fissato il prezzo del pane, avendo la farina lo stesso grado di abburattamento, ne viene di conseguenza a cadere tuttociò che poteva formare prima una preferenza per codesto forno.

Bisogna poi tener conto delle migliori condizioni in cui viene a trovarsi, in confronto agli altri, anche perchè la retribuzione agli operai è addirittura mesdluina.

Ne risulta dunque che detto forno deve percepire un utile.

Posto ciò, non sappiamo spiegarci come mai la Giunta Comunale abbia voluto riunire la Commissione Annonaria onde dotare il forno di una maggiore quantità di farina, a scapito naturalmente degli altri forni.

Perchè questa mossa: quando si sa di non poter offrire al compratore alcunchè di economico?

Ma non è qui tutto; vi è da parlare dello stranissimo, per lo meno, metodo di amministrazione. Il controllo, che ivi si esercita, non risponde ai principii elementarissimi d'amministrazione di qualsiasi specie.

Infatti crediamo sia assurda la pretesa di giungere alla precisa registrazione dei fatti di vendita, quando il consegnatario o incaricato risponde presso l'amministrazione per il numero delle pagnotte; mentre lo smercio al pubblico si effettua in chilogrammi.

Prescindiamo poi da altri particolari che confermerebbero la nostra opinione.

Ritornando alla Giunta, diremo che essa, in tutt'altre faccende affaccendata, di queste cose se ne disinteressa; e non sa comprendere che con le sue proposte inconsulte o con suo magnifico disinteressamento trasformerà una istituzione di beneficenza in uno di quei Istitui che si basano sulla concorrenza.

Da S. DANIELE

Associazione Sportiva Sandanielese. — Ci scrivono 14: Ieri, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa si riunirono parecchi cittadini fra i quali notammo le più spiccate personalità del paese e moltissimi giovani volonterosi.

Il signor Antonini, presidente del Comitato Provvisorio, apre la seduta ringraziando la nuova Amministrazione Comunale per l'incoraggiamento già avuto e la certezza data del suo appoggio in avvenire alla nuova istituzione, poi, rivolte alcune parole ai futuri soci lavoratori ai quali ricorda che la prima dote del ginnasta deve essere la costanza, raccomanda a tutti quelli che ne hanno i mezzi d'inscriversi quali soci fondatori per dare la possibilità di vivere all'Associazione e termina affermando che l'educazione fisica, con l'esercizio continuo della forza di volontà, forma uomini di carattere, dando così alla nostra Patria, che ne ha tanto bisogno, cittadini non solo più forti e quindi più buoni ma sopratutto più leali e più generosi.

Avuta la parola l'ill.mo signor sindaco, comm. co. Ronchi ricorda che le Nazioni più grandi sono quelle che più hanno fatto dello sport e che noi dobbiamo seguirne l'esempio. Promette ogni possibile appoggio morale e materiale a questa Associazione che tanto vantaggio potrà dare al nostro paese.

Si passa quindi alla discussione dello Statuto, che dopo varie osservazioni, viene approvato all'unanimità; si dà mandato, con un voto di plauso, al comitato Provvisorio composto dai sigg. Antonini Lino, Asquini Nino, Carminati Carlo, Farroni Bruno, Lazzarini Alfredo, Marin Vittorio e Piuzzi Taboga Gracco di continuare l'opera loro fino alla nomina del nuovo Consiglio e poi tutti firmano le schede di iscrizione a soci.

Dello Statuto crediamo opportuno stralciare le parti più importanti:

«E' costituita in San Daniele una nuova Società col nome «Associazione Sportiva Sandanielese» il cui scopo è di favorire e diffondere tutte le manifestazioni che hanno per fine l'educazione morale e fisica dei giovani.

La società è formata:

A) Soci fondatori: quelle persone od Enti che avranno versato, alla fondazione della Società, una quota di iscrizione di lire 100, obbligandosi poi alla rata mensile come socio ordinario.

B) Soci ordinari: Tutti quelli che pagheranno una tassa d'iscrizione di lire 6 ed una rata mensile antecipata di lire 2.

C) Soci allievi: Tutti quelli che non avranno compiuto l'età di 15 anni e pagheranno una tassa mensile di lire una.

Verranno dichiarati soci benemeriti quelle persone od Enti che avranno elargito, a favore della Società una somma cospicua od avranno acquistato verso di essa speciali benemerenze. I soci benemeriti e fondatori saranno iscritti nell'Albo d'oro della Società. — La Società comprenderà le seguenti sezioni:

Sezione 1.a: Ginnastica — 2.a Atletica Pesante (Soll. Pesi lotta boxe) — 3. Atletica leggera (podismo - salti - lanci) — 4.a: Giuochi (Calcio, Palla vibrata, Tambur, bocce) — 5.a: Scherma — 6.a: Ciclismo — 7.a: Caccia e tiri in genere — 8.a: Musica e canto corale — 9.: Nuoto, cannottaggio, pattinaggio — 10.a: Filodrammatica — 11.a: Alpinismo.

I funerali di una piccina. Quando tutto era preparato per una festicciuola in famiglia, inviti di parenti ed amici vicini ed anche lontani per il battesimo di una piccina di tre mesi, per nome Angelica, figlia dell'amico nostro Azzolini Quintino; questa, in poche ore di male volò al cielo dove tra gli angeli segnò un numero di più. Ieri seguirono i funerali.

Precedevano le insegne religiose, i sacerdoti ed un gran numero di bambine, bianco vestite portanti numerose corone.

Poscia la piccina portata a braccia da quattro signorine di Via Teobaldo Ciconi, la carrozza di prima classe e dietro la bara numerosi amici e molte torcie. Sentite condoglianze all'amico Azzolini ed alla di lui moglie Toniutti Adelaide.

Da PORDENONE

Contro il disservizio giudiziario. — Il comune per invocare provvedimenti a togliere il deplorevole disservizio sulla questione locale ha mandato il seguente telegramma al ministero di Grazia e Giustizia: «Da parecchio tempo popolazione questo circondario manca anche di un modesto funzionamento dell'attività giudiziaria. Collegio avvocati procuratori sicuramente interpreti sentimenti generali hanno dichiato sciopero e persistono nella agitazione perchè nessun provvedimento è stato finora preso. Questa amministrazione comunale prega V. E. dare convenienti ed immediate disposizioni.

La Pordenone - Aviano. Ha prodotto penosa e profonda impressione la notizia della non avvenuta approvazione da parte del ministero della costruenda ferrovia Pordenone - Aviano per cui è da molto tempo stata dimostrata la necessità imprescindibile della sua costruzione andando essa a congiungersi con la Pedemontana; ed anche per dar lavoro subito a parecchie migliaia di disoccupati e onde evitare gravi conseguenze, parecchi cittadini lodevolmente con loro garanzie fecero anticipare la somma di oltre un milione di lire da istituti di credito così si potranno iniziare i lavori di questa linea ferroviaria la cui approvazione non può non avvenire se si desidera la tranquillità di queste popolazioni.

Municipio di Pordenone. Il Sindaco avvisa che i mercati settimanali che avrebbero dovuto avere luogo nei giorni di sabato 25 corrente e di sabato 1 gennaio p. v. avranno invece luogo nei giorni di venerdi 24 corrente e di venerdi 31 corrente.

Da TRIVIGNANO Udinese

La Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono 14:

La Cooperativa di Consumo tenne ieri seduta consigliare, approvando: I. l'adesione e associazione all'Alleanza Cooperativa Provinciale; II. l'accettazione delle dimissioni da sindaco supplente del sig. Luigi De Silva, dimissioni già precedentemente, dallo stesso rassegnate, dalla carica di consigliere della Sportiva «Forti e Liberi» anche allora accettate ad unanimità di voti. Infine deliberò e approvò affari di ordinaria amministrazione dell'avviato sodalizio.

La prima riunione del Consiglio comunale. — Presenti quattordici consiglieri (escluso il sig. Bruseschi Marco ammalato) e con la presidenza del Sindaco conte Giulio di Strassoldo, alle ore 14 di ieri si è adunato, inaugurando i suoi lavori, questo Consiglio comunale, approvando fra le altre le seguenti deliberazioni:

Nominava a presidente della Congregazione di carità il sig. Luigi Gris a voti unanimi e a membri i sigg. Pasqualini Gio. Batta, Calligaris Ubaldo Marcuzzi Luigi e Azzan Domenico. — Per la gestione del dazio consumo per il 1921 fu officiata la Giunta di attuare le pratiche per possibilmente collocare il dazio in economia e costituendo un consorzio intercomunale finitimo. — Concorso della levatrice: le concorrenti erano due, signora l'oltronieri De Silva Rosina e signora Stanig Rosa. La prima già interina qui da circa dieci mesi, la seconda di Ipplis. Dall'esame dei titoli la Commissione sanitaria escludeva però dal concorso la prima ed il Consiglio, con voti 12 e due schede bianche, nominava la signorina Stanig Rosa.

Errata-corrige. — La signora Colavini Teresa ved. Goia offerse all'Associazione Sportiva «Forti e Liberi» Lire cinquanta e non cinque, come fu erroneamente stampato.

Da CIVIDALE

Offerte al Patronato Scolastico. — Ci scrivono 15: In questi giorni sono state fatte le seguenti offerte al Patronato Scolastico: Dai signori Gio. Batta D'Orlando e sorella Rosina in memoria della loro amatissima madre lire 125 — Dalla signorina Anna Lucchitta lire 5 in memoria di A. Missio. — Dalla signorina Maria del Basso lire 5 in memoria dello stesso.

Onorare beneficando — Ci scrivono, 15:

I signori D'Orlandi dott. Battista e sorella Rosina in Sarcinelli, per onorare la memoria della loro cara mamma, signora Zampari Anna vedova D'Orlandi, morta profuga il 6 novembre 1917 a Montecatini hanno offerto al la Congregazione di Carità L. 200, perchè siano investiti in un certificato di rendita a perepetua memoria della defunta. Pervennero alla C. di C. anche le seguenti offerte:

In morte di Piccoli Luigia, famiglia N. N., L. 5. — D'Orlandi dott. Battista e sorella Rosina in Sarcinelli L. 10 — In morte di Zampari Anna, famiglia N. N. L. 5 — In morte di Missio Augusto D'Orlandi dott. Battista L. 5 — In morte Foramiti Maria, D'Orlandi dott. Battista 5.

Da S. LEONARDO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 14:

Domenica scorsa ebbe luogo in questo municipio una seduta consigliare che fu assai laboriosa.

Presenti tutti i membri del Consiglio vennero trattati vari oggetti tra i quali quello riguardente le strade di Cravero Clastra e Iesizza, frazione di questo Comune, site sui monti. Dopo una vivace discussione e dibattito tra gli assessori supplenti Vogrig, Tomasetig e il consigliere Sibau, venne approvato l'aumento del finanziamento di L. 250 mila a complemento di eguale somma già richiesta nel settembre scorso al Ministero per le T. L. per la costruzione delle strade.

Queste si renderebbero necessarie per quelle operose popolazioni, che sempre hanno dovuto e devono tutto trasportare sulla schiena, come le bestie da soma, e arrecherebbero inoltre dei grandi vantaggi al commercio essendo quei terreni molto produttivi perchè ben lavorati. Coi lavori di tali strade, verrebbe anche lenita la disoccupazione. — Venne poi la votazione dei nuovi membri della Congregazione di carità: riuscirono eletti Jaculin Giovanni, Tomasetig Giuseppe e Osgnach Giacomo, quest'ultimo a presidente.

Vogliamo augurarci che questi nuovi membri agiranno con coscienza, imparzialità e giustizia, riconoscendo quali siano veramente i poveri del Comune.

Il consigliere Vogrig interpella quindi il sig. sindaco Tomasetig, circa la situazione finanziaria del Comune; il sindaco e poi l'assessore Sittaro rispondono non essere il momento opportuno per trattare in merito, occorrendo l'opera di un ragioniere per un lungo periodo di tempo, dovendo regolarizzare i conti che la cessata amministrazione ha lasciati in modo piuttosto imbrogliato e mancando vari e importanti documenti; una resa vera e propria dei conti del Comune da molti anni non viene fatta.

A questo punto il pubblico assai numeroso accorso ad assistere alla seduta, rumoreggia.

In ultimo viene letta una petizione firmata da 35 persone, indirizzata al Ministro delle T. L. relativa al mancato risarcimento dei danni prodotti nei tagli dei boschi o piante vive, da parte delle truppe italiane prima della invasione.

Analoga petizione fu fatta pervenire allo stesso ministero nell'aprile u. s., e come esito ebbe le solite vaghe promesse.

Da CASARSA

Manca il pane. Ci scrivono 16. Parecchie volte l'amministrazione comunale ebbe a lagnarsi presso la Regia Prefettura per la insufficiente assegnazione di farina al comune di Casarsa, ma senza risultato. Ora poi il pane manca assolutamente. La razione giornaliera di pane è stata ridotta di cento grammi. Non si vuol tenere conto nella perequazione del contingente delle farine, della particolare condizione del comune, il quale conta centinaia di ferrovieri, impiegati e passeggeri a cui la razione del pane non può essere ridotta. Raccomandiamo il grave inconveniente alla Commissione Annonaria Comunale perchè ottenga una maggiore assegnazione di farina o perchè la razione individuale dei non produttori di grano venga elevata al minimo necessario.

Nomine. Questo Consiglio Comunale procedette alle seguenti nomine: Alla Commissione Annonaria: Del Fabbro Giuseppe; — Commissione Avviamento al Lavoro: Fantin Lodovico; — rappresentanti al Consorzio Granario: Modare a compiere una misnseoiorloacmf raeutti cav. Pio e Fachini ing. Carlo; Alla Congregazione di Carità: presid. Bianchi Angelo, e membri Fantin Lodovico, Culos Raffaele, Morello Enrico — Querin Giovanni — Castellarin Gioacchino — Fabris Umberto — Schiava Alessandro — Tomè Giovanni; Revisori dei conti per l'esercizio in corso: Pressi Michelangelo, Springolo Riccardo, Linteris Bonaventura; Commissione elettorale: Morello Domenico, Castellarin Pietro, Colussi Angelo, Fantin Valentino.

Venne votato un ordine del giorno perchè venga prorogato il pagamento delle imposte.

CRONACA CITTADINA

La seduta della sezione di Udine dell'Unione Magistrale Nazionale

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta di questa associazione. Nostante il tempaccio, oltre sessanta erano i presenti, e ciò suona monito ai troppi insegnanti che vivono appartati dalla lotta diuturna che i loro colleghi combattono per un sempre migliore e più efficace funzionamento della scuola e per l'ascensione morale e materiale della classe.

Il consigliere della sezione sig. Omet da comunicazione delle pratiche che l'U. M. N. sta attivamente svolgendo d'accordo col sindacato nazionale del pubblico impiego, perchè sia finalmente sancito l'obbligo anche per i comuni autonomi di corrispondere ai loro maestri la seconda indennità caro-viveri, che quelli della Provincia già da tempo godono.

Gli affidamenti son buoni. A questo proposito viene nominata subito una commissione con l'incarico di chiedere all'amministrazione comunale di continuare a corrispondere agl'insegnanti anche dopo il 31 dicembre, l'indennità attuale, in acconto della seconda indennità che indubbiamente sarà approvata anche per gl'impiegati degli enti locali.

Il sig. Omet fa altre comunicazioni circa varie pratiche pendenti: aumento, ed arretrati dal 1 maggio 1919, delle 500 L. sulla carriera; arretrati della II.a indennità caro viveri; rifusione dell'importo di R. M. pagata, e non dovuta dai maestri provincializzati; questioni tutte in via di soddisfacente soluzione.

E' approvata e applaudita la relazione del maestro Omet, rappresentante della sezione al Congresso dell'U. N. M. tenuto a Roma nel settembre scorso e sono pure approvate le seguenti direttive che l'U. M. N. da agli insegnanti che prestano l'opera loro in classi sdoppiate o riordinate.

1. I maestri accettino intanto gli incarichi nelle scuole sdoppiate o riordinate.

2. Le Federazioni avvertano immediatamente gli uffici scolastici ed il Ministero che la classe assume servizio in tali scuole dando tempo al Governo di prvvedere entro il 31 corrente ad aumentare i compensi secondo le richieste dell'U. M. N. con effetto retroattivo dall'inizio delle lezioni.

3. Le Federazioni invitino i maestri e le maestre che insegnano nelle classi sdoppiate o riodinate a firmare presso le sezioni locali una dichiarazione nella quale si affermino pronti ad rifiutarsi di insegnare oltre l'orario normale qualora entro il 31 dicembre corrente non siano stati aumentati i compensi secondo le richieste dell'Unione Magistrale Nazionale.»

Si designarono poi i signori direttore Fruch, maestro Gottardis, signorina Migliavacca a membri del comitato Provinciale del Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra.

A consiglieri della Sezione sono confermati i maestri Omet, Loria e signorina Bruni; segretario è nominato il maestro Gottardis; revisori il maestro Stefanutti e signorina Emilia Della Porta.

Imposte e liquidazione danni

Ieri nella seduta dell'Associazione Agraria Friulana vennero votati i seguenti ordini del giorno:

Per l'accertamento della liquidazione dei danni di guerra

Vista la lentezza degli uffici liquidatori nello svolgere le pratiche concernenti i danni di guerra, lentezza che pregiudica l'interesse dei danneggiati in giusta attesa dei loro diritti che provvida legge consacra in termini ben definiti;

Constatando che per molti danneggiati s'approssima l'anno dacchè loro furon concessi i primi acconti dall'Istituto Federale di Credito acconti vincolati ad un tasso che oggi dovrebbe rinnovarsi creando un nuovo onere sui bilanci delle aziende agrarie già passive per forti spese di nuovo impianto;

deplora il dannoso lento, irregolare accertamento e saldo degli indennizzi con nuovo danno per i colpiti dalla invasione, **fa voti** perchè lo Stato riconoscendo i reali urgenti bisogni delle terre invase, risolva rapidamente l'importante problema del risarcimento dei danni di guerra senza rendere più lunga e gravosa l'attesa; più tarda la rinascita economica della nostra regione, con evidente danno della nazione intera.

Le imposte nelle terre già invase

Premesso che l'applicazione della legge sul risarcimento danni di guerra procede in modo lentissimo, e che tuttora apparisce lontana la realizzazione delle indennità devolute dallo Stato,

che pertanto continuano le condizioni di disagio e le difficoltà per il riordinamento delle aziende agricole;

ritenuto che lo Stato in esecuzione dell'impegno assunto deve adottare tutti quei provvedimenti che possano agevolare per i danneggiati dalla guerra il saldo dei loro crediti pel risarcimento dei danni di guerra — **fa voti** — che il grave pregiudizio derivante dal sopra lamentato ritardo sia in parte neutralizzato mediante la proroga dell'attuale esonero di ogni imposta fino a reintegrazione completa dei singoli patrimoni in seguito a integrale versamento delle indennità, o quanto meno che l'ammontare delle imposte sia accantonato in conto danni di guerra per tutti i contribuenti che entro entro il termine di legge abbiano prodotto regolare denuncia.

Denunzie danni di guerra

Scadenza del termine improrogabile

Nell'interesse pubblico prego dar notizia in codesto apprezzato giornale che il Ministero per le terre liberate avverte che la scadenza del termine per la presentazione delle domande di risarcimento danni di guerra è fissata improrogabilmente al 31 dicembre corrente. Detta disposizione non è suscettibile di alcuna proroga.

Per l'Albero di Natale PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Offerte fatte direttamente al Comitato: Banca Cattolica di Udine L. 200 — Sindacato Industriale Friulano, lire 100 — Antonio Larice, L. 5 — Avv. cav. Secondo Zanuttini, L. 20.

Le Famiglie Nadigh e Pigatti partecipano che il trasporto funebre della loro amatissima

Bianca

avrà luogo il giorno di sabato 18 corrente, alle ore dieci, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 17 dicembre 1920.

Il lutto della famiglia Ciriani

La famiglia Ciriani è stata colpita dalla sciagura. E' morto a Firenze Livio Ciriani, unico figlio dell'on. Marco, giovinetto d'anni quattordici, di svegliato ingegno, d'animo squisitamente buono.

All'on. Ciriani e alla sua nobile consorte inviamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

— o —

Un telegramma da Firenze pervenutoci ieri sera dice:

«I genitori dell'amatissimo Livio Ciriani partecipano che i funerali del loro caro seguiranno a Spilimbergo domenica alle ore undici; partendo dalla stazione ferroviaria».

Non si tratta di sequestro
ma di requisizione

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella cronaca dei giornali di oggi, intorno agli avvenuti fermi di formaggi e burri, rilevo delle inesattezze che, per quanto mi riguarda, mi preme chiarire.

Sapevo che appena pubblicato il calmiere cittadino, la Prefettura avrebbe ordinate la requisizione dei formaggi nei magazzini della città, secondo le facoltà di legge ed a prezzo d'imperio.

La merce depositata nel mio magazzino e di proprietà delle mie Rappresentanze, rimase perciò istessamente e visibilmente esposta, come era prima del calmiere ed in vendita ai prezzi prescritti.

Non si tratta dunque di sequestro, come dicono i giornali, ma di requisizione e poichè non c'era alcun obbligo di denuncia della merce tenuta in vendita io non mi son punto rifiutato di venderla a prezzo di calmiere; non c'è, a mio avviso, nè imboscamento, nè frode, ma ripeto, semplice requisizione a vantaggio degli Enti di Consumo.

Tanto per la verità.

Udine, 16 dicembre 1920.

Antonio Camuffo

Riceviamo e pubblichiamo quest'altra lettera sullo stesso argomento:

Nel numero di oggi 16 dicembre, del Suo spettabile giornale ho letto un articolo che in parte mi riguarda. Per il mio buon nome commerciale tengo a rettificare ciò che vi ha d'inesatto in detto articolo.

E' errato e non risponde a verità il fatto che riguarda il vagone formaggio da me spedito a Gorizia, perchè tale spedizione è stata fatta non già per sottrarre la merce al mercato, ma per soddisfare impegni commerciali precedentemente assunti. Ad ogni modo le date parlano chiaro: Il calmiere è stato pubblicato il giorno 10 sera nel mentre il vagone di formaggio è stato da me spedito un giorno prima e cioè il 9 corr.

Quanto al sequestro mi preme notare che gli agenti di P. S. e le Guardie Municipali che operarono un sopraluogo nei miei magazzini mi invitarono bensì a tenere a disposizione i quantitativi di formaggio da me detenuti che del resto erano ostensibili a chiunque e in vendita ai prezzi di calmiere, ma non poterono ritenere nulla di irregolare a mio carico.

Udine, 16 dicembre.

Grazie dell'ospitalità.

Tonutti Antonio

A proposito dei fermi di formaggio

A proposito dei fermi di formaggio e burro avvenuti presso alcuni commercianti della città, l'Unione Negozianti ed Esercenti ritiene giusto rilevare che non trattasi, punto di merce sequestrata, bensì di regolari requisizioni operate dalla Prefettura, giusta le disposizioni di legge, per rifornire gli Spacci Cooperativi e gli Enti di Consumo.

Quei negozianti che tenevano quindi la merce liberamente esposta ed in vendita nei loro magazzni e che subirono la requisizione, non hanno quindi commesso nessun reato di imboscamento nè di frode al calmiere.

Continuano i sequestri di formaggio

Anche ieri hanno continuato i sequestri di formaggio e burro nascosti nei vari magazzini.

Alla ditta Burri in via Marsala furono sequestrati 90 chili di burro naturale, 90 di burro artificiale e 60 di formaggio e alla ditta Trangoni in viale Ledra 232 forme di formaggio svizzero.

Le lattaie cominciano a cedere

L'efficacia del decreto prefettizio comincia a farsi sentire: già molte lattaie hanno.... ceduto.

Delle squadre di agenti e carabinieri si sono portate ieri nei paesi vicini avvertendo le lattaie che oggi sarà requisito tutto il latte e portato sul mercato.

Fino da ieri mattina però il latte ritornò in città, accompagnato dalle mille proteste delle contadine.

Vogliamo sperare che oggi sarà portato in maggiore quantità.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Lanzigher Spangaro Anna: famiglia avv. E. Driussi, L. 5.

— In morte di Giacomini Giovanni: Maria e Giuseppe Fontanini, L. 15 — Aleardo Rozzoni, 5 — Toso Antonio, 3 — D'Agostini Angelo, 2.

— In morte di Glauco nob. Mamoli: avv. Emilio Driussi, L. 5.

— In morte di Pia Ciani ved. Agnoli: Venturini Valentino, L. 10.

— In morte del co. Detalmo di Brazzà: Missio Giovanni, L. 5.

— In morte di Arturo Fadeli: famiglia Giacomo Malagnini, L. 20.

In morte del signor Francesco Braidotti la signora Angelina Cassetti offre lire 10 alle orfane di guerra di via Rivis 17.

Per il collocamento di 700 ufficiali
SMOBILITATI

Abbiamo già pubblicato che l'opera Nazionale per i combattenti in seguito ad accordi presi con il Commissariato per gli Approvvigionamenti e Consumi, con l'adesione del Ministero della Guerra, è stata incaricata di assumere in brevissimo tempo 700 ufficiali smobilitati per il servizio della requisizione cereali. Detti ufficiali s'intenderanno assunti in servizio civile temporaneo, avranno l'obbligo di indossare la divisa e saranno quindi sottoposti alla disciplina militare, dovranno assumere l'impegno di servizio fino al compimento dell'attuale campagna granaria, salvo ad essere trattenuti su loro domanda per le eventuali campagne successive e percepiranno a carico del Commissariato degli Approvvigionamenti lo stipendio, le indennità fisse e quelle eventuali spettanti al loro grado. Essi saranno scelti di massima fra gli ufficiali delle classi dal 1890 al 1895, dovranno essere ufficiali inferiori con una adeguata percentuale di capitani e avranno fra essi la preferenza quelli che a maggiori meriti militari uniscano una certa conoscenza agricola e — per una adeguata percentuale — contabile e amministrativa.

L'Uffiio di Assistenza per i Combattenti di Udine è incaricato della raccolta e collazione delle domande: presso di esso gl'interessati residenti in Provincia potranno trovare gli opportuni schiarimenti.

Per le nostre tramvie urbane
Una lettera del Ministro all'onorevole Gasparotto

In seguito ad interessamento dell'on. Gasparotto si è potuto ottenere che sulle nostre tramvie urbane il diritto supplementare sia ridotto del 50 per cento.

Ecco la risposta che il ministro Peano inviava in data 13 corrente al nostro Deputato:

Caro Gasparotto,

di seguito alla mia del 27 novembre ho il piacere di comunicarti che, avvalendomi della facoltà di cui al quart'ultimo capoverso dell'articolo 1 del R. D. 29 ottobre 1920 N. 1522, ho dato disposizione perchè sulle tramvie urbane di Udine, il diritto supplementare di cui all'articolo stesso sia approvato nella misura ridotta del 50 per cento.

Cordiali saluti. **Peano.**

Società Dante Alighieri

Gli Studenti del R. Ginnasio Iacopo Stellini di Udine, seguendo una nobile tradizione, hanno versato la quota di lire 150 per la quarta iscrizione nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante».

La presidenza porge vivissimi ringraziamenti al signor Preside ed agli Studenti.

— o —

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante» il nome del compianto co. cav. ing. Detalmo Di Brazzà:

Senatore bar. gran uff. Elio Morpurgo lire 20 — Volpe comm. dottor Emilio lire 20 — Volpe comm. Tita lire 20 — di Caporiacco comm. avv. Gino lire 20 — Rizzani cav. Antonio lire 20 — Spezzotti gran uff. Luigi lire 20 — Ditta Paolo Gaspardis lire 20 — Totale lire 140 (Continua)

— o —

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. dottor Tullio Liuzzi:

Leskovic Sabino lire 5 — Muzzatti cav. Girolamo lire 10 — Zuliani Noemi lire 5. — Raccolte a mezzo della «Patria del Friuli: Tellini cav. Edoardo lire 10 — Luzzatto Carlo lire 100 — Polami Iacotti G. di Carpenetto lire 10 — Lazzari cav. prof. Roberto lire 10 — Valentinis conte G. B. Gius. lire 5 — di Trento cav. uff. Antonio e Famiglia lire 10 — Marpillero cav. dott. Vittore - Tolmezzo lire 10 — Ditta Luigi D'Ambrogio e figli lire 10 - Totale lire 430.

Meritata onorificenza
con molto ritardo

S. E. il Ministro delle Terre Liberate ha assegnato al cav. dott. Giuseppe Murero, presidente del Patronato dei profughi in Bologna, il diploma di benemerenza per la patriottica e fraterna assistenza prestata ai profughi di guerra.

Importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consenitre direttamente l'importazione dei macinini da caffè.

Furto o smarrimento?

Nel pomeriggio di ieri si presentò in Questura certo Cotrer Angelo di Giuseppe da Rigolato privo del portafoglio contenente una somma di lire 350. — Il Cotrer acquistò alla stazione un biglietto ferroviario che ripose nel portafoglio ma appena salito sul treno si accorse che il portafoglio era sparito

Veniva dalla Francia dove era stato a lavorare.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
« IL MERCATO DI RAGAZZE »
di Leon e Motz - Musica del M. Jacoby

Che proprio dovessero unirsi in due autori per diluire in tre atti una favola insipida e priva di ogni originalità dimostra che ognuno di essi sperava dall'altro un ausilio che è completamente mancato.

Dicevo male, Un'originalità nella vicenda c'è ed è questa: che mentre le operette finiscono quasi sempre con qualche matrimonio, in questo «Mercato di ragazze» si comincia con un paio di sposalizi ma proprio sul più bello gli sposi si separano a rimandano all'atto successivo la unione definitiva.

Fortunatamente gli atti erano solamente tre!

Su un simile libretto che poteva concepire un maestro? Eppure il Jacoby ha scritto una musica se non originale, facile, con qualche spunto lirico graziosissimo e con alcuni duettini comici briosi e di buona fattura. — Triacoli ottenne un successo tutto personale per la sua verve inesauribile e come ballerino. Con lui fu molto applaudita la D'Alencon. Piacquero anche la signora De Lis ed il Canali.

Bello il scenario e decorosi i costumi. Discreta l'orchestra ed incerto il coro. Stassera si replica «Il musicista del villaggio». r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

La stagione dell'Ambrosio procede indubbiamente molto bene e ciò va ad onore della solerte impresa che non badando a sacrifici pur di conquistare l'intero favore della cittadinanza seralmente presenta ai numerosi spettatori dei programmi degni, senza tema di esagerare, dei maggiori centri.

Gli spettacoli che la direzione con si fine tatto fa seralmente gustare agli spettatori sono di carattere essenzialmente famigliare.

Per questa sera è annunziata una grande serata a parziale beneficio degli orfani di guerra udinesi. Il gentile pensiero dell'Impresa del Teatro Ambrosio riuscirà certamente gradita a tutti i cittadini di Udine i quali senza dubbio non mancheranno con la loro presenza di rendere più importante la serata che si annunzia splendida.

L'ormai celebre prof. Gabrielli tanto caro alla cittadinanza per l'occasione svolgerà un programma tutto nuov per Udine e con i suoi interessanti esperimenti di Telegrafia - Telepatia e Autosuggestione sbalordirà gli spettatori che, come ci auguriamo accorreranno numerosi alla benefica serata.

Cinema Italia
(Vicolo Caiselli - Piazza S. Cristoforo)

Da stasera a domenica, « Dopo il peccato », una gemma dell'arte muta che ha raccolto innumerevoli allori per l'umanissima trama e per la magistrale esecuzione di Bella Starace Sainati e comm. G. Grasso, ben noti al pubblico di Udine.

Data l'importanza eccezionale del lavoro, che richiamerà certamente domenica una strabocchevole folla, si pregano gli abituali frequentatori del signorile ritrovo di recarvisi stasera e domani per avere agio di assistere comodamente allo spettacolo.

Liquidato l'affare Bombacci sulle votazioni
la Camera ha ripreso la discussione della legge per l'aumento del prezzo del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Presidente Berenini. La seduta si apre alle ore 15.

La relazione della commissione d'inchiesta sulle votazioni

PRESIDENTE avverte che si darà lettura della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sulle votazioni nominali avvenute nella tornata pomeridiana dell'11 dicembre 1920. (Segni di viva attenzione).

TEDESCO FRANCESCO, presidente e relatore della Commissione, dà lettura della seguente relazione.

Dopo il preambolo sulla composizione della commissione e sulle persone interrogate la relazione dice:

«I fatti quali sono risultati alla commissione da minuziosi accertamenti si possono così riassumere: Nella prima votazione per appello nominale del giorno 11 relativa alla domanda di chiusura della discussione generale sulla gestione statale dei cereali i presenti e votanti furono 221. Risposero **sì 210**, risposero **no 11**. — La domanda di appello nominale era stata firmata da 19 deputati dei quali 16 non risposero all'appello. Si commise un primo involontario errore, sebbene di lieve entità, calcolando che fossero 17 anzichè 16 i firmatari che all'appello non avevano risposto. Giusta le prescrizioni del regolamento agli effetti del numero legale questi 17 furono aggiunti ai 221 che avevano partecipato alla votazione ottenendo così un totale di 238. risultava egualmente di 238 il numero legale e seguendo le deduzioni previste dal regolamento, calcolando nelle deduzioni i congedi ufficialmente richiesti ed annunziati nelle sedute anteriori e notando che all'inizio della seduta dell'11 non era stato annunziato alcun nuovo congedo, con tali deduzioni erano 474 i deputati da calcolare ai fin della determinazione del numero legale. Si era quindi esattamente aggiunto il numero legale. Ma si era caduti in un errore omettendo di tenere conto che quattro dei deputati in congedo erano effettivamente presenti e avevano votato. E tale ommissione fu rilevata solo dopo la seduta di domenica che ebbe per effetto di far riconoscere che il numero legale era mancato.

Nella seconda votazione per appello nominale dello stesso giorno 11 relativa alla seduta da tenersi l'indomani per l'esposizione finanziaria i presenti e votanti furono 201. Risposero **sì 182** — risposero **no 19**. La domanda di appello nominale era stata firmata da 17 deputati dei quali nove votarono ed otto non risposero all'appello. Nei computi fatti per accertare se il numero legale era raggiunto occorse un nuovo errore.

E' risultato, infatti, che nel computo dei votanti furono ritenuti come presenti alla votazione, a sensi dell'art. 99 del regolamento, 14 dei 17 deputati che avevano sottoscritto la domanda di appello nominale, mentre nove di essi erano già stati computati per avere preso effettivamente parte alla votazione. Ma non si è potuto al riguardo accertare alcuna responsabilità, non risultando che siasi trattato di errore volontario. Ma i 201 presenti e votanti e i 14 come sopra conteggiati, cioè 215 in complesso, sarebbero sempre rimasti al disopra del numero legale, se questo fosse stato esattamente calcolato, poichè doveva risultare di 220. Senonchè nel tempo in cui i segretari della Camera, on. Abisso e Sanna Randaccio, i quali non erano di turno, ma che per invito del presidente avevano preso il posto dei colleghi De Capitani e Cascino, nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione, stavano facendo i computi insieme coi funzionari comm. Montalcini e cav. Gatteschi, affluivano al banco dei funzionari alcuni deputati a segnalare domande di colleghi assenti, per considerarli in congedo. A questo punto bisogna considerare che vige da molti anni una consuetudine secondo la quale i congedi chiesti durante le sedute o anche nel corso dei computi conseguenti alle votazioni, siano essi domandati dai deputati per lettera o verbalmente a mezzo di colleghi, sono stati sempre considerati come accordati di autorità e messi in conto agli effetti del numero legale. E' così che, applicando questa consuetudine, vennero a risultare per la seconda votazione quattro deputati in congedo per malattia e sette assenti in missione o per ufficio pubblico, talchè il numero dei deputati da calcolare risultò di 348 e il numero legale di 220 come si è detto.

Ciò premesso, la Commissione, ad unanimità:

Primo: Afferma essere rimasto accertato che nella seconda votazione per appello nominale dell'11 dicembre 1920 i deputati in congedo ai fini della determinazione del numero legale furono calcolati in 65, mentre a termini dell'art. 37 del regolamento della Camera non si dovevano contare che soli 33, compresi tre deputati che nell'intervallo tra la prima e la seconda votazione, avevano lasciato l'aula per andare a compiere una missione loro affidata dalla Giunta delle elezioni. I trentadue aggiunti furono considerati in congedo in seguito a indicazioni e domande fatte. Non può stabilirsi in quale proporzione, parte prima della votazione, parte durante il corso di essa e parte durante il computo dei voti. A giustificazione di questo fatto si invoca la consuetudine sovraricordata, la quale però, giova osservare, per essere suscettibile di estensioni occasionali indeterminabili ed eventualmente eccessive e di artificiose applicazioni quando la votazione è compiuta, può dar luogo ad inconvenienti ed anche ad arbitrii lesivi dei diritti delle minoranze. Nel caso concreto l'uso di codesta consuetudine ha portato a ritenere raggiunto il numero legale, mentre riducendo con l'addizione dei congedi il numero legale, rimase frustrato lo scopo specifico che una parte politica della aCmera, nel peculiare atteggiamento assunto, si proponeva di conseguire. Di fronte al quale atteggiamento e tenuto conto del numero non lieve di congedi che venivano ad aggiungersi, i segretari avrebbero potuto, con vigile senso di responsabilità politica, richiamare l'attenzione dell'on. presidente.

Secondo: Afferma non essere risultato che da parte di membri del Governo siasi fatta opera intesa a spostare l'esito della votazione.

Terzo: Esprime il voto che d'ora innanzi, nell'esercizio della funzione parlamentare contraddicente a precise disposizioni del regolamento, specie in ciò che guarentisce la tutela dei diritti delle minoranze, sia ammessa dalla Camera e che ogni modificazione che si reputi opportuna, venga tradotta in una norme regolamentare.

BOMBACCI. — E' conosciuto il suo pensiero a proposito di questa incresciosa vertenza. Non fu mai suo proposito la ricerca di responsabilità individuali. Volle colpire un sistema quando lo riscontrò nella sua maggiore efficienza; desiderò di riscontrare le responsabilità là dove la logica, oltre la dovuta constatazione visiva, gliene dava il diritto, ed ha compiuto il suo dovere. Accetta per disciplina le risultanze della Commissione (rumori, commenti). Constatando che è stata raggiunta la prova del broglio da lui denunciato (commenti, rumori), rimane fermo al suo posto di battaglia (rumori), per tutti gli imprevisti riconfermando fino all'ultima parola quanto ha affermato con sicura coscienza e alla Camera e dinanzi alla Commissione parlamentare (approvazioni all'estrema sinistra, commenti, rumori).

PRESIDENTE. — Pone a partito la proposta di prendere atto delle conclusione della Commissione.

E' approvata.

PRESIDENTE. Avverte che s'intende così approvato il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato con le rettifiche conseguenti alle conclusioni delle quali la Camera ha preso atto.

E' approvato.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE comunica la seguente lettera:

«La prego comunicare alla Camera perchè ne prenda atto, le mie irrevocabili dimissioni da presidente. — Con devoti ossequi. Firmato: **Enrico De Nicola**».

NITTI. Esprime il voto che, contrariamente alle dichiarazioni dell'on. De Nicola, le sue dimissioni potranno essere ritirate. E' sicuro che in questo voto si troveranno concordi anche coloro che si trovano in dissenso politico con l'on. De Nicola (vivissimi prolungati applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, si associa alla proposta dell'on. Nitti. Il sentimento di rispetto verso il Presidente è così alto nella Camera e nel paese che egli sentirà tutta l'altezza della dimostrazione a lui fatta e consentirà a continuare la sua opera illuminata, intelligente e imparziale, che è uno dei più grandi servigi che un cittadino possa rendere al Paese.

CASALINI, in nome del gruppo socialista, ricorda che già all'inizio di questo incidente, gli on. Bombacci e Maffi, interpretando il sentimento del partito, hanno separato la responsabilità del presidente da quelle di altri organi politici, ed espresso al presidente la loro attestazione di stima e di rispetto. Rileva che dall'inchiesta è risultato che nessuna responsabilità può attribuirsi al presidente. Afferma però che la questione personale non può far dimenticare la questione politica. E poichè la presidenza oggi dimissionaria fu eletta senza il voto del gruppo socialista, per questa considerazione di ordine politico il gruppo socialista si asterrà dal voto.

BOSELLI desidera suggellare con la sua parola la unanimità del sentimento della Camera, invitando il Presidente a non lasciare l'alto posto che occupa così degnamente, con tanto utile pel Paese, affinchè questo si convinca maggiormente che l'Istituto parlamentare ha in sè il massimo presidio delle sue libertà (vivissimi applausi).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Nitti perchè la Camera non prenda atto delle dimissioni del presidente.

E' approvata da tutta la Camera meno che dall'estrema sinistra (vivissimi generali applausi a cui si associano anche i ministri).

PRESIDENTE. Annunzia le dimissioni dei quattro vice presidenti della Camera.

GIOLITTI. Poichè queste dimissioni sono la conseguenza di quelle presentate dal presidente propone che anche di queste dimissioni la Camera non prenda atto (approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposta. E' approvata.

Comunica le lettere di dimissioni degli otto segretari della residenza.

CASALINI propone che si proceda a votazione distintamente per ogni singolo nome.

PRESIDENTE dichiara che nessuno ha disconosciuto il diritto della Camera di votare separatamente su ciascun nome. Pone a partito di discutere separatamente le dimissioni dei segretari.

Dopo la votazione separata su ciascun nome la Camera delibera di non prendere atto delle dimissioni degli otto segretari.

CRISPOLTI dichiara che conforme al responso della commissione i deputati appartenenti al suo gruppo si sono astenuti dal voto sui nomi degli on. Abisso e Sanna Randaccio (vivissimi applausi, invettive, tumulti agitazioni).

Comunica le dimissioni dei due questori. La Camera non prende atto di queste dimissioni.

GUGLIELMI constata con soddisfazione che i funzionari della Camera sono risultati immuni da ogni censura (approvazioni).

PRESIDENTE sospende la seduta.

Ripresa la seduta si svolgono le interrogazioni.

LA LEGGE SUL PREZZO DEL PANE

Gli ordini del giorno

Indi si riprende la discussione del disegno di legge: disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

PRESIDENTE annuncia che essendo stata risultata nulla la votazione di sabato si procederà ora alla nuova votazione nominale sulla domanda di chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione nominale sulla domanda di chiusura della discussione.

Presenti 366 — votanti 365 — maggioranza 183.

Risposero SI 254.

Risposero NO 11.

Astenuto 1.

La Camera approva la chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

CAMERINI ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenuta per evidenti ragioni finanziarie e economiche la necessità di modificare ormai il prezzo politico del pane delibera ch'esso debba essere commisurato al costo effettivo della produzione nazionale.» Rinunzia a svolgerlo.

IMPROTA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando i provvedimenti proposti pel prezzo del pane delibera d'invitare il governo a voler ridurre l'abburattamento della farina dall'85 al 78 per cento.» Rinuncia a svolgerlo.

L'Italia paga all'estero per il pane

40 MILIONI AL GIORNO

CODA svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Janni: «La Camera mentre approva il progetto governativo nella fiducia che apporterà immediatamente sollievo alle condizioni del bilancio, ritenuto che il progetto sia inadeguato a risolvere il grave problema invita il governo a studiare l'abolizione di un sistema a compensazione e ad istituire due tipi e prezzi di pane in modo che l'onere dello Stato vada a beneficio dei soli bisognosi e sia almeno in parte sopportato dagli abbienti».

Rileva che per il grano e il carbone insieme l'Italia paga all'estero quaranta milioni al giorno e che alla fine di quest'anno gli approvvigionamenti saranno costati al paese 15 miliardi e mezzo.

La perdita del grano è salita da 60 a 120 lire al quintale. A questo enorme sacrificio dell'erario non corrisponde un adeguato vantaggio per il paese che il minor prezzo del grano sente coll'inasprimento dei cambi e col conseguente rincaro di tutti i generi necessari alla vita.

Intanto i nostri agricoltori che pel basso prezzo di requisizione non trovano più il loro tornaconto a coltivare il grano si danno ad altri generi di coltura; il vero è che invano si presume di poter fare violenza alla legge economica. Rileva l'analogia tra il presente momento storico e quello immediatamente successivo alla costituzione del regno. Come allora l'energia di Quintino Sella colla istituzione del macinato seppe salvare la finanza italiana e con essa l'Italia. Così esprime il convincimento che l'Italia saprà egualmente uscire dalle presenti distrette economiche.

Comprende l'atteggiamento del partito socialista che tende a dimostrare anche a proposito di questa questione l'impotenza della classe borghese. Ma se sollecita può essere l'opera di demolizione, conviene non dimenticare quanto lenta dolorosa sarà quella di ricostituzione. A coloro che cercano soltanto nelle nuove imposizioni sulle classe abbienti la soluzione del problema osserva che una siffatta soluzione non può essere necessariamente che a lunga scadenza. Inoltre gravando ancora la mano sulla ricchezza si finirebbe con essicare le fonti stesse della produzione già gravata enormemente dall'alto costo dei salari. Ed è per questa considerazione che anche fra i socialisti non mancano i fautori del protezionismo siderurgico (rumori all'estrema).

Quanto alla proposta della statizzazione del capitale industriale l'esempio della Russia ci dice a quali conseguenze condurrebbe una siffatta soluzione. Non v'è forza umana capace di trasformare repentinamente l'assetto sociale. Il comunismo in corso ped decreto sarebbe il comunismo della fame.

Ma al di sopra di tutte queste critiche una ve n'è di sostanziale che tre miliardi della spesa del grano rimarranno tuttora scoperti. Perciò per ottenere che l'onere cui va incontro lo stato per l'acquisto del grano vada a beneficio dei solo bisognosi o sia almeno in parte sopportato dagli abbienti vorrebbe adottato il tipo doppio corrispondente al doppio prezzo del pane.

Quando sia istituito il doppio tipo di pane molta parte del proletariato sceglierà il tipo di lusso e il pane tesserato sarà per la magra borghesia e per quella parte più umile della borghesia che veramente si dibatte nelle maggiori distrette.

E' questa secondo l'oratore la più equa e la più pratica delle soluzioni. Concludendo l'oratore non sa se l'on. Giolitti sarà il penultimo ministro della borghesia e l'ultimo l'on. Nitti. Se anche la borghesia abdicasse il suo potere esprime il dubbio che il proletariato non sarebbe ancora abbastanza forte per poterne raccogliere l'eredità. Ad ogni modo se pure la borghesia ha compiuto il suo ciclo storico ciò che supremamente importa è che non periscano la nostra tre volte millenaria civiltà, la nostra gloriosa cultura, il nostro pregioso retagzio di libertà e non perisca la patria italiona (vivissimi reiterati applausi).

La legge per i mutilati

PILATI chiede che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto lo svolgimento della sua mozione sui mutilati.

GASPAROTTO fa la medesima richiesta per la sua mozione anaroga.

CAVAZZONI vorrebbe che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane siano iscritti i progetti di legge più urgenti: quelli per i pensionati e si discutano anche le mozioni pei mutilati avvertendo che il gruppo popolare è disposto a rinviare la discussione sulla mozione agraria.

GIOLITTI presidente del consiglio, osserva che la questione dei mutilati deve essere risolta con provvedimenti che abbiano una esecuzione immediata. Domani la commissione incaricata dello studio della questione terrà la sua ultima seduta e dentro pochissimi giorni il governo presenterà il disegno di legge. Questa premessa del governo è più importante e più utile per la causa dei mutilati che non la discussione delle mozioni che non potrebbero chiudersi che coll'invito al governo di presentare un progetto di legge.

Assicura che la causa dei mutilati sta a cuore al governo non meno che a qualsiasi dei firmatari delle mozioni (approvazioni).

MAFFI chiede che il governo precisi il giorno in cui verrà presentato il disegno di legge, provvedimenti pei mutilati. Per questo argomento e per gli altri ugualmente importanti e pietosi è disposto a consentire che si discutano se necessario anche in sedute antimeridiane.

GIOLITTI confida di poter presentare sabato il disegno di legge sui mutilati.

GASPAROTTO quale presidente della commissione che esamina la riforma delle pensioni di guerra dichiara che tale commissione ha già preso le sue conclusioni sotto forma di disegno di legge che dovranno essere sottoposte alla commissione plenaria. — Veda il governo per riguardo ai mutilati non sia possibile provvedere per decreto legge (denegazione dell'onor. presidente del consiglio).

Confida che la Camera prima che si aggiorni il disegno di legge pei mutilati che verrà presentato sia approvato.

GIOLITTI propone che la prima seduta antimeridiana si tenga sabato con un ordine del giorno che sarà fissato domani. Resta così stabilito.

Levasi la seduta alle ore 19.40. — Domani seduta alle ore 15: interrogazioni, seguito della discussione per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

—0+0—

Note alla seduta

Come Dio ha voluto è finito oggi l'incidente delle votazioni nominali nel modo previsto: un errore di computo fatto da deputati segretari e segretari funzionari inesperti: una incredibile cagnara sollevata dall'onestà e per l'onestà del deputato Bombacci, testardo e sfrontato disturbatore che non ha voluto darsi per vinto, contro tutte le prove evidenti da cui tutti, tranne che lui, sono stati persuasi.

Ma questo, come altri malanni della specie, derivano principalmente dall'assenteismo dei cosidetti «quindicimila» di una Camera che è affollata quando vi sono degli scandali da trattare, ma non è in numero quando si trattano leggi come quelle del prezzo politico del pane, che attualmente costa all'Italia quaranta milioni al giorno.

Lo ha detto oggi l'on. Coda, il successore del compianto Raimondo, in un magnifico discorso sulla legge del pane, che non è stata rimandata a gennaio, come si era vociferato, ma venne ripresa e potrà essere votata, si spera, prima delle ferie natalizie.

Il disastro d'un treno di minatori

SARREGUEMINES, 15. — Un treno di minatori proveniente da Sarreguemines si è scontrato alle 5 del mattino con un treno merci della stazione di Kreuzwald.

Secondo informazioni pervenute da Kreutzvald il treno viaggiatori avrebbe per cause ancora sconosciute, oltrepassato il segnale d'arresto che proteggeva il treno merci. A causa della violenza dell'urto la locomotiva del treno viaggiatori ha fatto du giri su sè stessa e tre vagoni sono andati in frantumi.

Sono stati estratti dai rottami nove morti e cinquanta feriti. Un treno di soccorso è stato inviato a Forbach.

SPORT

Settimana sportiva in Val Gardena

Quest'anno Val Gardena, per la prima volta dopo la guerra, riprende la antica consuetudine delle gare sportive invernali. La stagione è cominciata e prosegue con ottimi auspici. Neve abbondante e adattatissima per ski.

Promossa dalla Società pro Val Gardena in unione al Ski Club Ladinia e al Ski Club Sella, avrà luogo nella vallata una settimana sportiva dal 9 al 15 gennaio col seguente programma:

Domenica, 9 gennaio, sera: Ricevimento degli ospiti in S. Ulrico — Lunedì 10 gennaio: Gara di slitte alle ore 14. Percorso Croce di S. Giacomo, Piano di S. Antonio (Pro Val Gardena) — Martedì 11 gennaio: Gare di resistenza di ski per juniores: percorso Giogo Cuca, capanne Regensburg, villa Senonor (Selva) - Ski Club Ladinia — Mercoledì 12 gen.: Nel mattino esercitazioni di salto con ski in S. Ulrico, S. Cristoona e Selva — Nel pomeriggio gare di ski per scolari (ski Club Ladinia) — Giovedì 13 gennaio: Gare libere di ski nel percorso Piz Culatsch, Dantercepies Selva (Ski Club Sella); alle ore 13 gita di slitte trainate da cavalli da S. Ulrico a Selva — Venerdì 14 gennaio: Partenza da S. Ulrico dello Ski Club Ladinia, in gita sociale per il Vallone di Bula, Seiseralpe, Goldknopf; riunione collo Ski Club Sella alla capanna Patener; partenza per il Pian Confin S. Cristina. Ore 13: partenza da S. Ulrico di gitanti con slitte per raggiungere a S. Cristina i skiatori di ritorno dall'escursione suddetta — Sabato 15 gennaio, alle ore 14, gare al salto con ski (Ski Club Ladinia). Alla sera corteo di slitte decorate; indi distribuzione dei premi e concerto. — Martedì 11 gennaio, dalle ore 13 alle 15, gare di slittino per signore: Percorso Col della Polda - Dosses (Ski Club Sella).

Le piazze e le strade del luogo saranno dai nostri scultori decorate con obelischi e monumenti di neve.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e visev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30,

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15, 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 settembre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	509	890.209	—	2157	5.789.489	—	715	4.340.800	—	491	7.660.825	—
Com.o di Feltre	495	365.760	—	1179	3.078.200	—	197	1.472.150	—	100	1.667.600	—
Gorizia - Com.o di Gorizia	94	72.800	—	377	1.115.800	—	166	1.269.800	—	194	2.018.500	—
Padova - Com.o di Padova	40	37.421	—	79	252.500	—	29	241.050	—	21	343.000	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	2	700	—	9	27.600	—	4	27.600	—	4	180.000	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	770	517.301	—	2619	6.918.556	—	915	6.480.050	—	602	8.583.075	—
Treviso - Com.o di Conegliano	1916	1.297.569	—	3968	3.301.979	—	1204	8.784.584	40	720	9.766.371	—
Com.o di Oderzo	382	285.205	—	969	2.679.300	—	295	2.159.859	—	191	3.680.943	—
Com.o di Treviso	1759	1.210.957	—	4446	11.724.855	—	1054	7.908.917	—	657	10.250.256	70
Trieste - Com.o di Trieste	129	95.100	—	281	707.600	—	51	356.500	—	26	384.500	—
Udine - Com.o di Pordenone	4471	2.921.593	—	6272	16.440.900	60	1808	9.809.069	—	586	9.058.245	—
Com.o di Tolmezzo	2363	1.741.185	—	3226	7.608.860	—	456	3.883.491	—	211	3.156.924	—
Com.o di Udine	5394	3.669.531	—	12107	35.273.958	—	3075	26.414.058	—	1559	21.028.645	—
Venezia - Com.o di Venezia	1702	1.244.595	—	4620	14.592.297	70	1448	12.064.105	46	891	15.655.407	60
Verona - Com.o di Verona	1	900	—	1	1.500	—	1	7.000	—	—	—	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	795	301.520	—	683	1.720.805	—	107	819.205	—	91	1.449.450	—
Com.o di Schio	214	164.650	—	485	1.187.500	—	71	561.000	—	86	1.621.300	—
	21448	14.291.386	—	45373	113.961.065	30	11698	85.128.955	86	6428	95.659.612	30

COMITATO di	da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	196	6.742.263	—	43	4.899.791	—	6	3.300.000	—	4117	33.631.925	—	6131	42.759.230	—
Com.o di Feltre	86	1.281.680	—	14	1.571.768	—	—	—	—	2014	9.197.808	—			
Gorizia - Com.o di Gorizia	186	6.252.500	—	99	10.857.300	—	7	7.180.000	—	1123	29.300.700	—	1123	29.300.700	—
Padova - Com.o di Padova	14	463.740	—	14	1.799.000	—	3	1.000.000	—	199	4.135.611	—	199	4.135.611	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	5	192.000	—	4	359.500	—	—	—	—	28	687.600	—	28	687.600	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	393	11.628.265	—	180	11.444.900	—	3	1.170.000	—	5481	47.047.175	—	5481	47.047.175	—
Treviso - Com.o di Conegliano	214	6.599.681	—	68	8.714.500	—	10	4.250.000	—	8168	50.935.739	40			
Com.o di Oderzo	79	2.446.000	—	52	3.089.000	—	3	560.000	—	1899	14.070.407	—	13519	151.155.305	62
Com.o di Treviso	380	12.739.857	—	299	28.089.928	52	37	19.225.000	—	8543	86.149.160	22			
Trieste - Com.o di Trieste	15	575.000	—	8	686.000	—	2	1.540.000	—	503	4.356.700	—	503	4.356.700	—
Udine - Com.o di Pordenone	144	4.965.100	—	67	7.171.881	—	16	11.550.000	—	12864	61.739.772	60			
Com.o di Tolmezzo	59	3.823.400	—	15	1.612.000	—	2	1.000.000	—	6668	21.410.800	—	43251	191.166.446	90
Com.o di Udine	345	11.486.040	—	102	10.601.751	30	7	9.442.000	—	23787	108.015.873	30			
Venezia - Com.o di Venezia	502	16.886.874	15	860	58.081.772	—	87	57.371.505	—	9510	151.114.847	91	9510	151.114.847	91
Verona - Com.o di Verona	2	90.000	—	1	250.000	—	1	1.500.00	—	7	1.849.400	—	7	1.849.400	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	16	588.902	—	10	860.000	—	—	—	—	1893	6.510.483	—	2208	14.310.493	—
Com.o di Schio	31	1.092.890	—	10	851.000	—	3	2.987.000	—	809	5.800.010	—			
	2646	87.458.149	15	1325	135.288.964	82	185	115.095.506	—	86998	637.753.707	48	86998	637.753.707	48

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.007.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 15.907.268.28 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 4.000.— per danni verificatesi in provincia di Trieste.
L. 16.768.441.68 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 1.959.081.98 per danni verificatesi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 151.114.847.91 a L. 115.068.005.97 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. [illegible] a L. [illegible]
Treviso da L. [illegible] a L. [illegible]
Trieste da L. [illegible] a L. [illegible]
Udine da L. [illegible] a L. [illegible]
Vicenza da L. [illegible] a L. [illegible]

Anticipazioni effettuate nel mese di settembre 1920

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2609	1.840.010.—	L. 651.—	24.75
da 1.000 a 5.000	5874	15.626.875.30	» 2.665.—	47.85
da 5.000 a 10.000	1416	10.256.770.—	» 7.243.—	12.65
da 10.000 a 20.000	877	12.067.380.30	» 14.[illegible]	7.83
da 20.000 a 50.000	490	15.801.605.—	» 32.248.—	4.79
da 50.000 a 250.000	214	20.820.255.30	» 93.[illegible]	1.91
oltre 250.000	29	21.396.875.—	» 750.[illegible]	0.26
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	